

BILANCIO

La dichiarazione non finanziaria

di Federica Furlani

Seminario di specializzazione

PATENT BOX RIMPIAZZATO UNA DEDUZIONE MAGGIORATA DEI COSTI R&S

 Disponibile in versione web: partecipa comodamente dal Tuo studio!

[accedi al sito >](#)

Il particolare momento storico che stiamo vivendo impone sempre più alle imprese la necessità di una riflessione, e non solo, sul tema della **sostenibilità** e della **“responsabilità d’impresa”**.

Ecco quindi che i **dati finanziari, economici e patrimoniali** che siamo soliti esporre e valutare nei bilanci d’esercizio non sono più e non saranno più sufficienti a rapportarsi con tutto il mondo degli *stakeholder*, interni ed esterni, ovvero con tutti coloro che sono portatori di interessi verso l’impresa. Azionisti, clienti, fornitori, finanziatori, dipendenti, etc. sono sempre più interessati ad **informazioni riguardanti la sostenibilità dell’impresa**, in termini di **risultati sociali ed ambientali** generati dalla stessa nello svolgimento delle proprie attività, in grado di migliorarne la reputazione.

L’acronimo **ESG**, sempre più utilizzato anche al di fuori del mondo della finanza e della sostenibilità, contiene tre termini, a cui associare una serie di **criteri di misurazione delle attività ambientali, sociali e della governance di una organizzazione**; tre dimensioni fondamentali per verificare, misurare, controllare e sostenere l’impegno in termini di sostenibilità di una impresa o di una organizzazione:

- la **lettera “E”** rappresenta l’area ***Environmental*** (ambiente) e comprende i criteri ambientali in base ai quali valutare come un’azienda si comporta nei confronti dell’ambiente nel quale è collocata e dell’ambiente in generale;
- la **lettera “S”** rappresenta l’area ***Sociale*** riguarda l’esame dell’impatto e della relazione dell’impresa con il territorio, con le persone, con i dipendenti, i fornitori, i clienti e in generale con le comunità con cui opera o con cui è in relazione;
- la **lettera “G”** di ***Governance*** infine riguarda i temi di una gestione aziendale ispirata a buone pratiche e a principi etici: il rispetto dei diritti degli azionisti, la trasparenza delle decisioni e delle scelte aziendali, il rispetto delle minoranze, la politica retributiva dei *manager*, sono alcuni dei criteri valutativi di questa dimensione.

In quest'ambito si colloca **l'informativa non finanziaria** disciplinata nel nostro ordinamento dal **D.Lgs. 254/2016 di attuazione della Direttiva 2014/95/UE**, che impone la presentazione della **dichiarazione non finanziaria** (DNF), in grado di rendere comparabili le relative *performance*, solo ai **soggetti di interesse pubblico**: Banche, Assicurazioni, Società quotate e tutti gli enti indicati all'[articolo 16, comma 1, D.Lgs. 39/2010](#), ed in particolare:

- società che emettono titoli quotati in un mercato regolamentato in Italia o nell'Unione Europea,
- banche,
- imprese di assicurazione e di riassicurazione

che abbiano superato almeno **due limiti dimensionali alla data di chiusura del bilancio**: più di **500 dipendenti e un totale di stato patrimoniale di 20 mln di euro** o, in alternativa, un **totale di ricavi delle vendite e delle prestazioni di 40 mln euro**.

La dichiarazione non finanziaria (DNF), che può essere **inclusa nella relazione sulla gestione** o pubblicata in un **documento separato**, contrassegnato dal riferimento al D.Lgs. 254/2016, è **soggetta all'iter approvativo e pubblicitario previsto per il bilancio d'esercizio**, e deve contenere **informazioni**:

- **di carattere ambientale**: ad esempio l'utilizzo di risorse energetiche, l'impiego di risorse idriche, le emissioni di gas a effetto serra e l'impatto presente e presumibile dei fattori di rischio ambientali e sanitari che contraddistinguono l'attività dell'impresa;
- **di carattere sociale**: ad esempio, le relazioni con i consumatori e con la collettività di riferimento;
- **inerenti alla gestione del personale**: ad esempio, informazioni relative alle azioni avviate per assicurare la parità di genere, alle misure previste in attuazione delle convenzioni di organizzazioni internazionali e sovranazionali in materia e alle modalità con cui si instaura il dialogo con le parti sociali;
- **inerenti alla tutela dei diritti umani**: ad esempio, le misure impiegate per evitare le relative violazioni e le azioni intraprese per ostacolare eventuali condotte discriminatorie;
- **riguardanti la lotta contro la corruzione attiva e passiva**: ad esempio, le segnalazioni degli strumenti scelti e adottati a tal fine.

Tali informazioni devono essere fornite secondo metodologie e principi previsti dallo **standard di rendicontazione** preso a riferimento: quello che allo stato attuale risulta essere il più utilizzato è il **Global Reporting Initiative** (GRI 101: *Principi di rendicontazione*, GRI 102: *Informativa generale*, GRI 103: *Modalità di gestione*).

Rimanendo **escluse** dall'obbligo di redazione del DNF le **PMI**, queste possono **decidere volontariamente di presentare la propria dichiarazione non finanziaria**, come strumento strategico di gestione e comunicazione della sostenibilità aziendale, sulla base di quanto detto in premessa.

In tal caso il documento deve essere **conforme a quanto previsto per le società soggette all'obbligo** di redazione *“tenendo conto delle dimensioni in termini di numero di dipendenti, di valori di bilancio e dello svolgimento o meno di attività transfrontaliera, secondo criteri di proporzionalità, in modo che non sia comunque compromessa la corretta comprensione dell'attività svolta, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto prodotto”*, ma sono previste delle **semplificazioni** nel caso di aziende che non superano determinati parametri dimensionali, come ad esempio la possibilità di **derogare all'obbligo di sottoporre il documento a verifica di conformità del revisore**.